

OGNI LINGUA VALE. Conoscere e valorizzare la diversità linguistica nei servizi per l'infanzia e nelle scuole. Proposte di sperimentazioni rivolte a scuole dell'infanzia e scuole primarie. Promotori dell'iniziativa: Il Percorso nasce da una iniziativa del Gruppo Tecnico costituito dalla Istituzione Gian Franco Minguzzi della Città metropolitana di Bologna, la Città Metropolitana, il Centro RiESco del Comune di Bologna (UI Sistema formativo Integrato Infanzia e Adolescenza), Il Centro Interculturale Massimo Zonarelli.

Obiettivo generale: Il percorso mira a valorizzare la diversità linguistica presente nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole primarie del territorio metropolitano di Bologna. Obiettivo specifico della sperimentazione: - Raccogliere circa sei adesioni da parte di servizi educativi e scuole primarie del territorio cittadino e metropolitano per realizzare una sperimentazione che potrà realizzarsi a livelli diversi, in base all'interesse e alla disponibilità della scuola:

Azione n 1: AUTOBIOGRAFIA LINGUISTICA

L'insegnante che affronta il tema del plurilinguismo nella classe non potrà prescindere da una riflessione e da una ricognizione sulla ricchezza linguistica di cui è portatore in prima persona. Attraverso questa azione verrà richiesto ai docenti di scattare il proprio profilo linguistico che si concretizzerà nella individuazione di tutte le forme linguistiche con le quali il docente è venuto a contatto durante il suo percorso di vita (es: dal dialetto, al latino, alle lingue internazionali).

Azione n 2: LE LINGUE DELLA CLASSE

Tale ricognizione non avrà né l'ampiezza né la rilevanza di un'indagine quantitativa, ma si propone come punto di partenza per acquisire consapevolezza sul tema del bi-plurilinguismo e sul valore della diversità linguistica delle classi. La ricognizione potrà avvenire attraverso l'utilizzo di uno o entrambi gli strumenti di rilevazione proposti di seguito. a): Ricognizione delle lingue nella classe attraverso la mappa sulla comunicazione intra-familiare (all. 1 proposto a pag. 42 dal documento), che sarà messa a disposizione dal Gruppo tecnico al fine di facilitare e orientare i docenti nella ricognizione delle lingue parlate in famiglia. b) Carta di identità linguistica dei bambini "nuovi italiani" (allegato 2 pag. 43 del Documento).

Azione n 3: BILINGUISMO DISEGNATO

Per scoprire la rappresentazione e le idee che hanno del bilinguismo e delle persone bilingui, i docenti delle scuole che parteciperanno alla sperimentazione potranno chiedere agli allievi di disegnare la "mente bilingue" e di esplicitare poi il significato del loro disegno. Dai disegni sarà interessante ricavare l'idea che hanno i bambini della pluralità linguistica, quali rappresentazioni di se stessi come bambini bilingui, quali meccanismi alla base della scelta di volta in volta rispetto alla lingua in cui comunicare. Analizzando i disegni si potranno intercettare strategie che il bambino adotta per organizzare e ordinare le due lingue, per scegliere se parlare nell'una e nell'altra.

Azione n 4: A CACCIA DELLE LINGUE

(per le sole scuole primarie) L'attività che propone la sperimentazione, ricalcata su uno dei metodi di analisi del panorama linguistico, consiste nella mappatura delle lingue scritte nel territorio di riferimento della scuola, ovunque esse compaiano: insegne di negozi, avvisi pubblici, orari, piccoli annunci privati appesi ai muri, display luminosi, e altro ancora. La classe decide il territorio da esplorare (di dimensioni limitate). Le scritte nelle diverse lingue sono sistematicamente fotografate, localizzandole su una mappa delle strade esplorate, suddivise tra scritte monolingui e plurilingui, classificate in base alle lingue, osservate negli aspetti formali (la scrittura ad esempio), tradotte. L'analisi dei materiali raccolti mira alla consapevolezza della società multietnica in cui viviamo, al attraverso domande sulla presenza o assenza delle diverse lingue (es: perché non ci sono scritte in amarico nonostante molte persone lo parlino in questo quartiere?), sulla funzione delle diverse lingue (ad es.: perché qui si usa l'inglese?)Una mostra aperta a tutta a scuola e ai genitori potrà rendere pubblico l'esito del lavoro.

Azione n 5: LE LINGUE HANNO LE GAMBE LUNGHE – ricognizione sui prestiti linguistici

La sperimentazione proposta con questa azione punta a intercettare parole di uso corrente che la nostra lingua ha preso a prestito da altre lingue (ad esempio per gli sport) e che usiamo senza conoscerne il significato e la filosofia che esse sottendono: ad es. judo, karatè, football, skate-board. I prestiti linguistici testimoniano in maniera formidabile e potente gli scambi interculturali che da sempre intercorrono fra gli uomini e le culture. Analizzando l'origine delle parole prese a prestito da altre lingue le classi potranno scoprire il ruolo e il prestigio che le culture e i paesi hanno avuto e hanno nel cammino della storia.

Azione n 6: GLOSSARI TEMATICI PLURILINGUI

Questa azione può essere realizzata sia dalle scuole dell'infanzia sia dalle scuole primarie. Le scuole dell'infanzia potranno privilegiare l'illustrazione di parole e la verbalizzazione in italiano e nelle lingue madri. Le docenti potranno scegliere anche assieme ai bambini il tema di interesse e individuare una serie di parole che potranno essere illustrate e tradotte. Alla traduzione potranno contribuire i genitori. Potrà inoltre essere di aiuto il materiale plurilingue presenti nella biblioteca multiculturale del CDLEI (Centro di Documentazione Interculturale), dove sono presenti glossari illustrati in varie lingue.

Azione 7: STORIE A PIÙ VOCI: la narrazione plurilingue

Attraverso questa azione sarà possibile realizzare, soprattutto all'interno di scuole dell'infanzia, iniziative in cui le famiglie migranti vengono invitate a raccontare fiabe e storie nella loro lingua. Si tratterà di occasioni importanti di scambio e riconoscimento che veicolano il messaggio del valore di tutte le lingue e della bellezza dei racconti a più voci. Soprattutto in occasione della Giornata internazionale della Lingua Madre, che si celebra il 21 febbraio, i racconti in tante lingue si diffondono e diventano l'occasione per un coinvolgimento dei piccoli e degli adulti a partire dalla narrazione. La narrazione in tante lingue potrà contare sulle risorse messe a disposizione dalle biblioteche dei Centri Interculturali come il CDLEI e il Centro Zonarelli, che potranno fornire supporto per le letture in lingua madre e interventi con mediatrici culturali, nonché del servizio e degli strumenti offerti da Biblioteca SalaBorsa, con particolare riferimento alla bibliografia ragionata multilingue Mamma Lingua, disponibile online su www.aib.it. La bibliografia ragionata di libri per bambini in sette lingue (albanese, arabo, cinese, francese, inglese, rumeno, spagnolo) è stata realizzata da "Nati per leggere" Lombardia e da Ibbly Italia, due associazioni che da tempo promuovono la lettura in età precoce. Rappresenta uno strumento prezioso per sostenere le pratiche narrative delle famiglie immigrate e per arricchire l'offerta di lettura delle biblioteche pubbliche, delle scuole e dei servizi educativi. La bibliografica contiene la presentazione dettagliata di 127 titoli, scelti fra i testi di qualità dal punto di vista dei contenuti e della grafica, che sono inclusi in selezioni bibliografiche di eccellenza. Contiene inoltre una sezione denominata "Libri-ponte" che contiene circa venti titoli che sono dei classici per l'infanzia e che sono disponibili in quasi tutte le lingue prese in considerazione.

Azione 8: REALIZZAZIONE DI VIDEO CON I BAMBINI

Per la realizzazione di questa azione potranno essere realizzati dalle insegnanti dei brevi video in cui i bambini vengono intervistati sulla lingua. Sarà sufficiente l'utilizzo di uno smartphone (tenuto orizzontale) e la realizzazione di interviste in ambienti con limitato disturbo sonoro, soprattutto se i bambini non possono essere microfonati. Ovviamente la realizzazione di questo materiale dovrà essere effettuata nel rispetto del regolamento sulla protezione dei dati personali (GDPR)